

Personaggio

LUCA INDEMINE

Maria Grazia Reynaldi

«È bello che una donna possa aiutarne altre, lontane». Un sorriso attraversa lo sguardo di Maria Grazia Reynaldi mentre racconta la sua avventura in Burkina Faso. «Suor Laura Bonin, dell'istituto Immacolata Regina della Pace, mi ha proposto di partire con lei, per andare a vedere il lavoro portato avanti a Bobo Dioulasso. Ho accettato subito. Sono salita sull'aereo con due valigie piene di materie prime e emulsionanti per realizzare creme, bagno schiuma e preparati insetto-repellenti. Al ritorno le ho poi riempite di stoffe...». Decisione istintiva, come molte di quelle che hanno segnato la vita professionale dell'imprenditrice portandola a creare il marchio depositato Dottorssa Reynaldi Laboratorio di Cosmesi Naturale. «Il recente soggiorno - durato di quindici giorni - è stato un'occasione per incontrare le donne dell'Associazione Yelen - Noi per Voi, con cui collaboro a distanza ormai da tempo. Tutto è cominciato quattro anni fa, quando Suor Laura mi ha chiesto di aiutarla a organizzare un'attività cosmetica, che potesse dare lavoro a un gruppo di donne».

Lei non si è tirata indietro. In Burkina c'è l'albero del karité, da cui si estrae un burro essenziale - giallo e dal profumo intenso - per la preparazione delle creme. In Italia non lo si trova più fatto a mano. «Ho pensato che quella avrebbe potuto essere la strada da percorrere e ho immediatamente fatto un ordine da 100 chili, per sostenere la fase iniziale dell'azienda». Dodici donne di Bobo Dioulasso hanno seguito un corso nella capitale, Ouagadougou, sulla produzione del karité e sono riuscite a ottenere un finanziamento dal Governo per dar vita a Yelen. Dopo un breve periodo di attività hanno anche

avuto un premio per la miglior produzione di karité. Il passo successivo è stato fornire le formule e gli emulsionanti necessari per produrre le creme che, attraverso la rete dei missionari, vengono vendute in Mali ai turisti. «Abbiamo sempre lavorato bene in questi anni, ma andare a vedere quello che sono riuscite a realizzare,



La dottoressa Maria Grazia Reynaldi a sinistra, con alcune donne che lavorano il burro di karité a Bobo Dioulasso in Burkina Faso

“Il burro di karité contro la povertà”

“In Burkina ho insegnato alle donne l'arte della cosmetica”

osservarle lavorare, rispondere alle loro domande, è stata una grande gioia. Partendo dal niente sono riuscite a dar vita a un'azienda perfettamente strutturata, coordinata da Enriette, la responsabile dell'associazione».

Nei giorni trascorsi in Burkina, Maria Grazia Reynaldi ha insegnato alle donne di Yelen formule e lavorazioni e le ha aiutato a costruire una rete sul territorio, per procurar-

si a costi contenuti le materie prime (glicerina, emulsionanti, oli essenziali). «In questo modo ora possono realizzare cosmetici tutti naturali». Non solo, da poco hanno ricevuto un ordine di 12 mila chili di materia prima da una fabbrica americana e a breve realizzeranno una linea per un holding francese con le ricette della dottoressa sabau-



L'albero della bellezza

In Burkina Faso c'è l'albero del karité, da cui si produce un burro essenziale - giallo e dal profumo intenso - per la preparazione delle creme cosmetiche. In Italia non lo si trova più fatto a mano

da. La ricerca nel campo «naturale» è una caratteristica che, oltre all'istinto, ha scandito il lavoro di Maria Grazia Reynaldi: «Ho scelto quasi per caso la facoltà di Farmacia, per curiosità ho seguito il corso sperimentale

di chimica dei prodotti cosmetici...era una cosa nuova e affascinante. In casa usavamo solo acqua e sapone, i trucchi erano considerati poco seri e quindi studiare cosmesi era un po' come entrare in un mondo proibito».

Nel 1971 arriva la tesi, la prima in Italia sul tema. Dopo aver fatto la mamma ai due figli Andrea e Marco, presente e futuro dell'azienda di famiglia, nel 1979 apre un laboratorio di cosmesi naturale con vendita al pubblico, in via Cardinal Fossati. «Il mio approccio era quello imparato da nonno Ernesto, da vecchio farmacista di paese: ascolto le esigenze dei clienti e realizzo i prodotti su misura».

L'azienda è cresciuta, il laboratorio si è spostato a Rivoli, un nuovo punto vendita è stato aperto in via Gramsci, la produzione per conto terzi è diventato il punto di forza, con respiro ai mercati internazionali. Dopo la conquista di Stati Uniti e Corea del Sud, arriva la cooperazione col Burkina Faso: «Continuerò ad utilizzare solo il loro burro di karité: da un lato sostengo la crescita di Yelen, dall'altro posso contare su di una materia prima di altissima qualità».